

Le Storie

ANDREA LODATO

Il dato che risalta, leggendo con attenzione le classifiche, è che il Sud fa fatica, fa una maledetta fatica, a brillare nelle competizioni nazionali ed internazionali di Informatica. Nonostante i talenti non manchino, nonostante alcune scuole sempre più stiano puntando sullo sviluppo di questa specializzazione, investendo risorse, umane ed economiche, facendo sacrifici e, anche chiedendone ai ragazzi. Eppure la sofferenza resta, il gap tra Centro-Nord e Sud è enorme.

Allora andiamo a dare un'occhiata alla classifica della XVII edizione delle Olimpiadi Italiane di Informatica che si è svolta di recente a Trento: ai primi cinque posti, medaglie d'oro, studenti di scuole di Giulianova, Imola, Como, Milano e Udine. Dal sesto al quindicesimo posto, medaglie d'argento e piazzamento valido per essere "Probabili Olimpici 2017" e ammessi alla prima fase di allenamento residenziale che si svolgerà a novembre al Siaf di Volterra, studenti di Imola, Pordenone, Roma, Milano, Vimercate, Moncalieri, Cantù, Udine e, sorpresa delle sorprese, Catania. Già, Catania.

Gianluigi Tozzolino, classe V dell'Istituto tecnico di Catania Guglielmo Marconi, è il primo rappresentante del Mezzogiorno d'Italia. Un autentico exploit, si direbbe, sostenuto dalla medaglia di bronzo di Alberto L'Episcopo, sedicesimo in classifica, ultimo anno al Galilei di Catania, mentre Elia Zammuto, dell'Iteg Mario Rapisardi di Caltanissetta, è ventisettesimo. Tre siciliani, soltanto, tutto il resto è espressione di scuole del Centro Nord. Perché? E qual è, allora, il segreto di un istituto come il Marconi, che oltre a vedere brillare oggi la stella di questo talento naturale, come scopriremo, dell'Informatica, ha anche vinto le Olimpiadi nazionali a squadre, battendo i team agguerritissimi e preparatissimi, di Trento e Imola? Come si accorciano le distanze, tra questo Sud e quel Nord?

Per il dirigente scolastico del Marconi, il preside Ugo Pirrone, naturalmente scuole, docenti e studenti sono assolutamente competitivi, anche rispetto ai celebrati istituti del Centro Nord. Ma un po' di attenzione in più, una sensibilità maggiore nelle scuole e un tessuto economico meno asfittico e ostile aiuterebbero molto.

«Il Marconi - racconta il preside Pirrone - oggi registra questi risultati positivi nelle competizioni, ma incassa anche tutta una serie di accordi a livello nazionale ed internazionale che sono importanti non solo per la scuola, ma, direi, per tutto il nostro sistema della formazione. Eppure, devo dire che per arrivare a questi livelli abbiamo dovuto fare una faticosa opera di recupero di quelle che erano le prerogative legate alla grande tradizione di questa scuola. Il Marconi, infatti, è stata a lungo la prima scuola che a Catania si è occupata di Informatica e Comunicazioni, grazie allo straordinario intuito del preside D'Emilio che è stato il fondatore di questo istituto. Caratteristiche che sono state per un certo periodo trascurate, non più alimentate. Oggi possiamo dire di essere di nuovo a regime, come dimostrano, appunto, anche i risultati ottenuti da molti nostri studenti».

E poi c'è il capitolo del territorio e della sua economia che non aiutano al Sud, mentre al Centro Nord ci sono molte più opportunità.

«E' così - conferma il preside - anche su questo stiamo lavorando molto, abbiamo accordi con le aziende interessate a queste specializzazioni, poche purtroppo, presenti in questa area. Il che, anche attraverso l'alternanza scuola-lavoro, avvicina gli studenti al mondo delle imprese e, si spera, agli sbocchi occupazionali che potrebbero trovare».

Insomma, se l'Istituto Marconi rappresenta oggi un po' il simbolo di questo riscatto del Sud nello studio dell'Informatica, in pratica un accorciare le distanze dall'Italia che cam-

Exploit. Gianluigi Tozzolino è il primo degli studenti del Sud nella classifica della competizione

LE OLIMPIADI italiane 2017 si sono svolte il 15 settembre 2017 all'Università degli Studi di Trento. Gli studenti vincitori delle medaglie d'oro, d'argento e 5 medaglie di bronzo sono Probabili Olimpici 2017 e ammessi alla prima fase di allenamento che si svolgerà a novembre al SIAF di Volterra.



Informatica, Catania rilancia il Sud

L'Istituto Marconi, dopo avere vinto le Olimpiadi nazionali a squadre, lancia un altro fuoriclasse

mina ad un'altra velocità, non è giusto parlare di "mosche bianche" di fronte ai ragazzi che brillano a livello nazionale ed internazionale. Lo conferma il prof. Carmelo Leonardini, docente di Tozzolino: «Gianluigi è effettivamente un talento

naturale, questo va detto, e ce ne siamo accorti sin da quando è arrivato nella nostra scuola. Ma tanti ragazzi studiano, si applicano con competenza e con passione e stanno raggiungendo ottimi standard di preparazione. Grazie anche al fatto

che la nostra scuola punta sempre di più a mettere i ragazzi nelle condizioni di fare programmazione pratica, non solo di studiare la teoria».

Ed eccolo Gianluigi Tozzolino. Sorpreso un po' da questo straordinario risultato? «Un po' sì, confesso, perché al massimo speravo in una medaglia di bronzo. Sin da piccolo, da quando avevo 11 anni, mi sono appassionato all'Informatica e alla Programmazione. Qui al Marconi ho trovato la scuola ideale per approfondire le mie conoscenze, studiando in un ambiente ideale e con la disponibilità massima dei docenti. Non credo che nelle scuole del Centro Nord si studi di più, o meglio. Forse ci sono più opportunità, c'è una situazione sociale ed economica diversa. Ma si può far bene anche stando qui al Sud, a Catania».

Gianluigi lavora già. Il suo talento naturale, affinato al Marconi, gli ha consentito di trovare un'occupazio-

zione ancora prima di finire gli studi. Questa forse è la cosa eccezionale del Sud, rispetto al Nord, dove è molto più comune. E, naturalmente, dietro o dentro la questione socio-economica si innesca quella culturale. Graziella Calandra è la docente che ha portato al trionfo gli studenti del Marconi nel torneo di Olimpiadi a squadre. E parte proprio da questa ormai consolidata differenza tra Sud e Nord nella scelta della scuola.

«Al Sud e in Sicilia da tempo ormai c'è questa moda di preferire i Licei. Scelta certamente rispettabile, ma che non è in linea con quel che accade al Centro Nord, dove è cresciuta l'attenzione per gli Istituti Tecnici. Chiaro che gioca lì a favore di questa scelta un humus più favorevole per gli studi tecnico-scientifici e le maggiori opportunità di sbocchi occupazionali che esistono su quei territori. Ma non per questo il livello dei nostri ragazzi è più bas-

so. Bisognerebbe, però, fare una riflessione più profonda anche su un altro dato che emerge da queste competizioni nazionali: oltre ad esserci poco Sud, non ci sono più ragazze. Anche questo è legato a quell'indirizzarsi sempre di più verso i Licei, con le ragazze che si iscrivono in maniera massiccia. In quella classifica delle Olimpiadi in cui abbiamo piazzato benissimo Gianluigi, su 28 ragazzi tra zona oro, argento e bronzo, figura una sola ragazza, Daniela di Brescia. Ed è un peccato anche questa deficienza. Comunque i risultati di prestigio si possono raggiungere anche da noi: serve lavorare bene in squadra, avere scuole attrezzate e docenti preparati. Del resto mai come oggi, e soprattutto in questo campo, in qualunque luogo è possibile studiare, apprendere, condividere. Una grande chance tecnologica che può e deve aiutare i nostri ragazzi».



Campioni. In alto la squadra del Marconi di Catania che ha vinto le Olimpiadi nazionali di Informatica a squadre. Accanto Gianluigi Tozzolino, con la medaglia d'argento che ha conquistato nelle Olimpiadi individuali, con William Di Luigi, staff delle Olimpiadi che si sono svolte a all'Università di Trento.

IL NOBEL ALL'ICAN. L'attivismo siciliano in festa, dal Comitato per la pace a Senzatonica e Pax Christi

«Ma l'Ars bocciò la legge sulla cultura della pace»

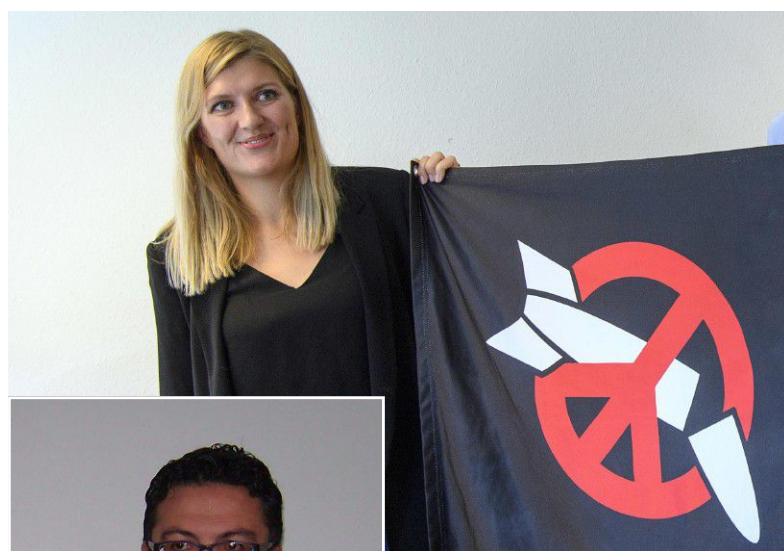
COS'È L'ICAN NOBEL PER LA PACE

L'impegno dell'International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (Ican) è stato premiato a Stoccolma con il premio Nobel per la pace. E' una coalizione civile globale che lavora per l'implementazione e l'applicazione del trattato per la proibizione delle armi nucleari, è stata fondata a Melbourne nel 2007 e ha il proprio quartier generale a in Svizzera, a Ginevra. Ne fanno parte 486 organizzazioni di 101 paesi, coordinati dal gruppo di guida internazionale che ha già organizzato e gestito campagne in decine di nazioni, tutte nella direzione del disarmo e del progressivo smantellamento delle circa 15 mila armi nucleari censite sul pianeta. I fondatori vogliono mettere l'accento sul disarmo nucleare e sul loro potenziale distruttivo che ricade sull'umanità e sull'ambiente. Ispirati dal successo ottenuto dal trattato per il divieto delle mine antiuomo (1997) hanno usato un modello simile per battersi contro la proliferazione e l'uso di armi atomiche, promuovendone lo smantellamento.

La notizia del Premio Nobel per la Pace assegnato all'Ican per la campagna contro le armi nucleari ha segnato diverse persone anche in Sicilia.

Mirabella Imbaccari è un paese di 5.000 abitanti in provincia di Catania ed è stato l'unico comune italiano a inviare lo scorso Agosto un suo rappresentante a Nagasaki per partecipare alla conferenza internazionale dei «Sindaci per la Pace», associazione creata nel 1982 dal sindaco di Hiroshima dove sono rappresentati tutti i comuni del mondo (6.800 in 161 Paesi) impegnati per la pace. Mirabella Imbaccari - come ricorda il sindaco Giovanni Ferro - è attiva da alcuni anni nell'educazione alla pace per la cittadinanza e collabora con le scuole, le associazioni e i comuni del territorio.

Una presenza importante dell'attivismo siciliano si trova a Palermo, dove lo scorso dicembre è nata la Consulta per la Pace con la presenza di 60 associazioni. La consulta ha coinvolto il sindaco Leoluca Orlando come presidente dell'Anici Sicilia e tutti i comuni siciliani sono stati invitati a firmare un appello in cui si chiede al governo italiano di firmare il



Il sindaco di Mirabella Imbaccari, Giovanni Ferro; sopra la bandiera Ican nobilitata dal premio Nobel per la pace

Trattato sulla proibizione delle armi nucleari firmato all'Onu lo scorso 7 luglio.

Francesco Lo Cascio, portavoce della consulta, si rammarica dell'indifferenza dei politici siciliani che hanno bloccato all'Assemblea regionale siciliana in commissione Bilancio la proposta di una legge sulla cultura di pace pur non prevedendo alcun impegno di spesa.

Emanuele Zimmardi è referente in Sicilia di Senzatonica: «questo Nobel ha reso particolarmente felici i membri dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai perché da alcuni anni promuove la campagna Senzatonica che è partner ufficiale di Ican. Senzatonica collabora in Sicilia con altre associazioni per sensibilizzare la società civile sull'argomento dell'abolizione delle armi nucleari, in particolare con una mostra itinerante che è stata vista da 325.000 persone in 71 città».

Per il suo impegno va ricordato il movimento cattolico Pax Christi, grazie al quale due anni fa giunse a Catania la Peace Boat dal Giappone con 8 hibakusha (sopravvissuti alla bomba atomica).

Per Lisa Pelletti Clark, portavoce di Mayors for Peace e Rete Italiana per il Disarmo, «le testimonianze dirette degli hibakusha ci hanno dato il coraggio e la determinazione di lottare tutti insieme per la messa al bando delle armi nucleari. C'è ancora tanto lavoro da fare per convincere quegli Stati tuttora legati ad alleanze militari e sordi alla volontà delle popolazioni».

ROSARIO SCOLLO